

**Scheda**

<b>Autore</b>	<b>Nadia Pieretti</b> <a href="mailto:nadia.pieretti@uniurb.it">nadia.pieretti@uniurb.it</a>
<b>Titolo del lavoro</b>	<i>Approccio metodologico per la valutazione d'impatto delle infrastrutture viarie: criteri ecologici e aspetti normativi</i>
<b>Relatore</b>	Prof. Riccardo Santolini <a href="mailto:riccardo.santolini@uniurb.it">riccardo.santolini@uniurb.it</a>
<b>Ateneo</b>	Università degli studi di Urbino
<b>Facoltà</b>	ex Facoltà di scienze e tecnologie <a href="mailto:scienze.tecnologie@uniurb.it">scienze.tecnologie@uniurb.it</a>
<b>Dipartimento</b>	Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA) <a href="mailto:segreteria.disteva@uniurb.it">segreteria.disteva@uniurb.it</a>
<b>Anno</b>	2005-2006
<b>Livello</b>	Laurea Triennale
<b>Keywords</b>	ecologia, ecosistema, habitat, impatto ambientale, mitigazione, paesaggio, rete ecologica, specie, sviluppo sostenibile, territorio.
<b>Abstract</b>	<p>La realizzazione e la fruizione di strade, autostrade ed altre infrastrutture è oggi causa di notevoli effetti negativi sugli ecosistemi e la continuità della rete ecologica viene spesso interrotta dalla rete tecnologica. I principali impatti ambientali dovuti alla rete viaria possono essere riassunti in inquinamento e disturbo, distruzione di habitat, frammentazione dell'ambiente, "effetto barriera" e, infine, collisione con la fauna selvatica. Più in particolare, gli incidenti tra veicoli ed animali selvatici mettono a repentaglio la sicurezza dei mezzi e di chi li guida e vanno inoltre a causare importanti perdite animali, anche tra specie rare. Il problema dell'equilibrio tra sviluppo e ambiente, adeguando le infrastrutture viarie e adottando le più giuste misure di prevenzione, rappresenta un obiettivo di fondamentale e di urgente necessità sia per noi che per gli animali. Diviene quindi essenziale la buona progettazione delle nuove infrastrutture viarie in modo da ridurre le interazioni ecologiche e migliorare la compatibilità ambientale. Tramite l'utilizzo di appositi modelli di progettazione, è però oggi possibile localizzare il migliore percorso da disegnare così come individuare i maggiori punti di criticità e sviluppare le idonee misure di mitigazione. Si auspica quindi che il mantenimento di reti ecologiche funzionali diventi una priorità nell'ambito di tutte le attività di pianificazione territoriale, e che gli specialisti faunistici possano essere coinvolti nella progettazione di infrastrutture sin dallo studio delle prime varianti: la collaborazione multidisciplinare è essenziale. Cercando di superare l'artificiosa compartimentazione fra le diverse discipline, la progettazione integrata delle infrastrutture viarie perfeziona le diverse competenze di esperti specialistici (ecologo, architetto, ingegnere), andando a progettare opere tecnicamente valide ma anche ambientalmente sostenibili.</p>